

ISLAM

(Seguito dal N. ½ - 2009)

Oltre le motivazioni religiose esistevano anche quelle economiche, conseguenti alla confisca dei beni degli emigrati.

Il 17 Marzo 623 a Badr, i Meccani subirono una dura sconfitta. Visto però che i Musulmani avevano tagliato fuori le loro vie carovaniere, i Meccani furono costretti a nuovi scontri, il primo a 'Uhud nel 625 causando molte perdite ai nemici tra cui parenti e compagni del Profeta.



Nell'anno 630 Muhammad organizzò un'armata di diecimila uomini, divisa sotto quattro comandi, che entrò a Mecca. Tutti i dipinti e gli idoli che si trovavano nella Ka'bah furono distrutti.

Il Profeta accolse le delegazioni giunte da ogni parte dell'Arabia ed assicurò che tutti avrebbero ricevuto la protezione di Dio e dello Stato Islamico.

LA MORTE DEL PROFETA. I PRIMI CALIFFI.

Il giorno 8 giugno 632, disteso sul suo giaciglio con la testa sul petto di 'A'ishah, Muhammad mormorò: <O Dio, con la compagnia suprema in Paradiso>.

Suo successore fu nominato Abu Bakr; egli disse: <O gente, per chi voleva adorare Muhammad, invero Muhammad è morto; per chi voleva adorare Dio, invero Dio è vivente e non muore.>

Lo Stato islamico conobbe un'era felice sotto la guida dei quattro Califfi Rashidin (i ben guidati): Abu Bakr, 'Umar, 'Uthman, Ali.

Per prima cosa Abu Bakr dovette stroncare, nel 633, un tentativo secessionista; successivamente le forze arabe entrarono in Palestina e nell'attuale Giordania per esportare i principi della loro fede: molte popolazioni sottomesse all'Impero Persiano passarono sotto la dominazione araba.

Nel 634, Khalid ibn-al Walid, Sai fu I-Lah (La spada di Dio), lasciò l'Iraq e compì una leggendaria marcia nel deserto per attaccare la Siria. Nel 635 entrò a Damasco e nel 638 cadde Gerusalemme.



Dal 634 al 644 governò il Califfo 'Umar ibn-al-Khattab. Nel 636, dopo la vittoria di Qadistayh venne occupata Ctesifonte.

Alla fine del 639 gli Arabi entrarono in Egitto ed Alessandria si sottomise.

Lo Stato Islamico estese la tolleranza religiosa sancita dal Profeta con la Legge della 'Gente di Libia' (Abu I-Kitab) ossia con

i monoteisti con la sola differenza che ai Cristiani ed agli Ebrei, all'elemosina legale, veniva imposta anche la tassa di capitazione e quella fondiaria.

Alla morte di 'Umar, il Consiglio dei sei vecchi compagni del Profeta (Shura), elesse 'Uthman del clan degli Umayyadi.



Ma, mentre l'espansione territoriale proseguiva in Armenia, in Libia ed in Tunisia, 'Uthman trovò malcontenti a causa del suo nepotismo ed accentramento dei tributi. Tra le sue opere positive va ricordato che nel 650 promosse l'edizione definitiva del Corano.

Nel 656 'Uthman fu trucidato e la via del Califfato si apriva ad 'Alì, cugino di Muhammad, ma egli dovette scontrarsi con l'opposizione guidata da 'A'ishah e poi dal Governatore della Siria Mu'awiya.

Nel 661 si originò il partito Sh'iah, che divenne in seguito Sciita. Il figlio di 'Alì, Hasan, alla morte del padre rinunciò alle proprie pretese sul Califfato e riconobbe Mu'awiya. L'elemento religioso perse il suo primato e la successione divenne un fatto dinastico.



Una seconda guerra civile fu combattuta tra Husain, figlio minore di 'Alì e quindi nipote del Profeta, e l'esercito umayyade. Nell'Ottobre 680 a Serbala si salvò soltanto un giovane figlio di Hussain; gli Sciiti si trasformarono da partito politico in movimento religioso.

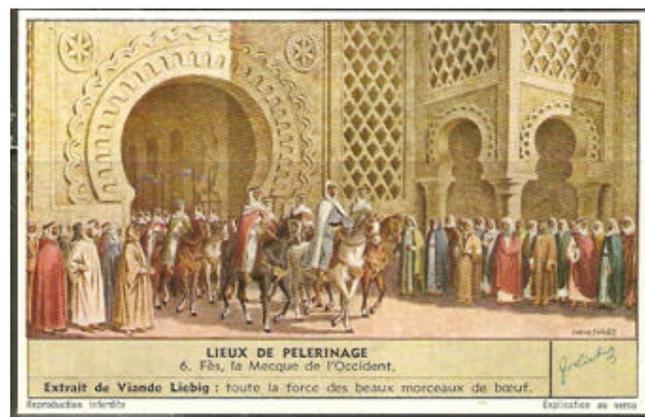
Nel 685 salì al trono 'Abd al-Malik ibn-Marwan: tra le sue realizzazioni occorre ricordare la costruzione delle moschee di Geerusalemme, la Cupola della Roccia e al-Aqsa.

Il suo successore Hishan rinnovò la struttura amministrativa con l'arabo quale lingua ufficiale.

Con al-Walid (675/715) le truppe arabe varcarono lo Stretto di Gebel Tariq (Gibilterra) ed iniziarono la conquista della Spagna. A Damasco venne edificata la moschea degli Umayyadi.

Abu el-Abbas, discendente del clan degli Hashimiiti di 'Abbas zio del Profeta, approfittò di nuove rivolte contro gli Umayyadi, si proclamò Califfo e trasferì il centro del potere dalla Siria in Iraq. A lui successe il fratello Abu Jàfar al-Mansur (754/775) che fondò il primo nucleo della nuova metropoli: Baghdad.

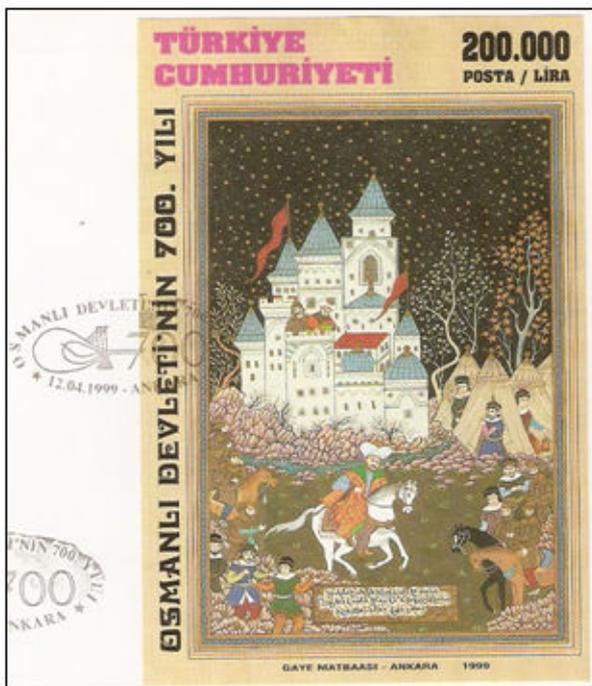
L'amministrazione periferica fu affidata agli 'amir' (governatori) ed il comando dell'esercito ad un ufficiale di modello persiano, il che ridusse la dipendenza del Califfo, dagli Arabi. Il potere giudiziario era esercitato dai 'qadi' nominati dal Califfo.



Ma già la Spagna ed il Maghreb si erano staccati dal potere centrale; tuttavia tra il 786 e l'809, sotto il regno di Harun al-Rashid, il Califfato attraversò un periodo di splendore grazie all'accorta politica dei Wazir iranici. Questo Califfo godette di alto prestigio, dalla Corte del Celeste Impero a quella di Carlo Magno.

Alla sua morte la successione fu motivo di lotta tra i figli al-Amin e al-Ma'mun che ebbe la meglio nell'813 ma ormai le aspirazioni

regionali persiane sfociarono nella formazione di principati indipendenti ed il Califfato dovette servirsi di soldati turchi e trasferire la capitale a Samara fino all'892.



Di questo periodo ci resta parte della moschea con il grande minareto a spirale fatto costruire tra l'848 e l'852 da al-Mutawakkil.

La grande trasformazione da uno stato di tipo agrario e militare ad un impero cosmopolita con fiorenti attività commerciali ed industriali in grandi città, provocò disuguaglianze, malcontenti e tensioni sociali.

In Africa, gli Ismaeliti conquistarono Qayrawan. 'Ubidullah, discendente di Fatima figlia del Profeta, si proclamò primo Califfo fatimite; a Baghdad nel 945 il potere passò agli Sciiti; lo Stato fatimita incorporò l'Egitto (869) dandogli prosperità e saldezza del potere.



Al contrario, il Califfato di Baghdad si avviava al crollo definitivo poiché i Cristiani passarono all'attacco in Spagna, in Sicilia, in Palestina mentre dall'Oriente arrivavano ondate di invasori provenienti dalle steppe.

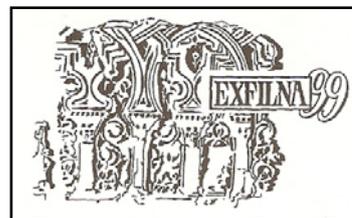
Nel 1038 Tughrul Bey dei Selgiuchidi abbracciò l'ortodossia sunnita e marciò sulla Persia entrando a Baghdad nel 1055.

I Selgiuchidi si dedicarono all'istituzione di fondazioni religiose, al rafforzamento dello Stato ed alla cultura: ma ormai stava per chiudersi la grande epoca della civiltà islamica.

Gli Ayyubidi in Egitto ed in Siria erano impegnati contro i Crociati mentre i Khawarizim in Iran erano alle prese con i Mongoli che avevano costruito un vasto impero con i guerrieri dell'Orda d'Oro di Gengis Khan.



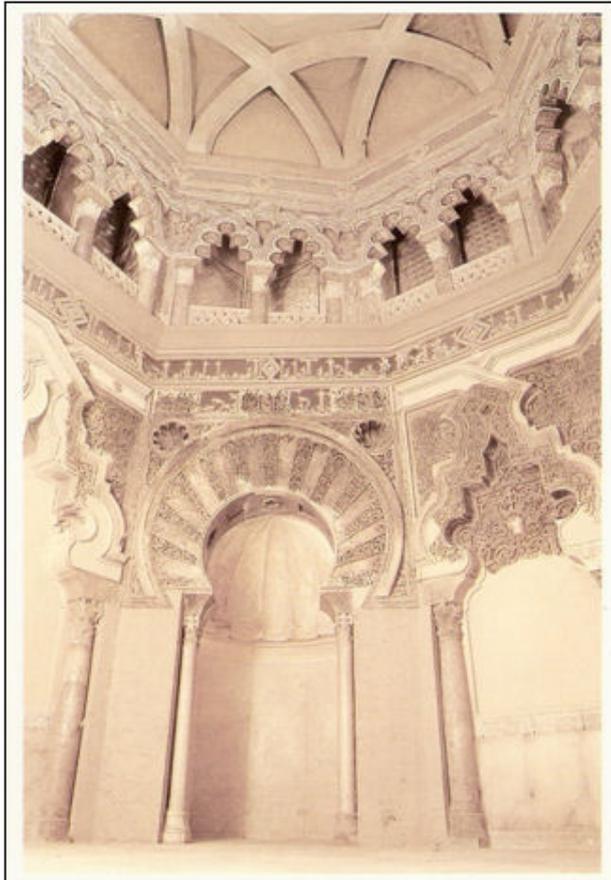
In Spagna la penetrazione araba era iniziata nel 711 favorita dagli Ebrei che erano stati perseguitati dai Cristiani. Malgrado le lotte scoppiate tra Arabi e Berberi, seguì un periodo economicamente buono perché, spezzato il latifondo dell'aristocrazia e della Chiesa, l'agricoltura poté prosperare.



Nel 755 la Spagna si staccò dall'Impero di Damasco e formò, con Abd al-Rahmàn I° un Emirato indipendente che divenne Califfato con Rahman III°. Cordova divenne una delle più splendide città del suo tempo con la magnifica moschea edificata tra il 786 ed il 787 ed ampliata da al-Hakam II° nel 962.

Ma anche questo Califfato, troppo eterogeneo, finì per spezzarsi in staterelli rivali: ne approfittarono i Cristiani di Oviedo, Asturia,

Léon, Portogallo, Navarra, Pastiglia, Barcellona, Aragona che si legarono indissolubilmente al cattolicesimo. Il dominio arabo, nonostante l'intervento del Marocco di Almoravidi, Almohadi, Benì Mevines, nel 1212 si ridusse al sud con centro Granata, perdendo Cordova e Siviglia. Fu Mahummad I°, detto Ibn al-Ahmar a dotare il regno di Granata con la stupenda cittadella dell'Alhambra (1230/1272).



In seguito al matrimonio tra Ferdinando di Aragona ed Isabella di Castiglia ed alla successiva unione dei due Stati, le armate cristiane conseguirono la conquista di Granata nel 1492 e la cacciata degli Arabi dalla Spagna.

Papa Gregorio VII° nel 1096 ispirò la Prima Crociata bandita poi da Urbano II° alla quale prese parte Goffredo di Buglione e Roberto di Fiandra che liberarono il Santo Sepolcro a Gerusalemme. Alle Crociate presero parte anche i Cavalieri di San Giovanni che divennero in seguito Cavalieri di Rodi ed infine Cavalieri di Malta che occuparono San Giovanni d'Acri.

La Seconda Crociata fu promossa da San Bernardo da Chiaravalle: Salah ad-Din sconfisse a Hitten Guido di Lusingano.

Nella Terza Crociata Riccardo I° e Federico Barbarossa sconfissero Salah ad-Din a Jaffa; nel corso della Quarta Crociata, Baldovino si impossessò di Costantinopoli. In seguito, gli Arabi si presero la rivincita con al-Malik al-'Adil e con i Mamelucchi che fecero prigioniero Luigi I° di Francia (San Luigi) a Mansurah.

Dopo l'assassinio dell'ultimo ayyubida, Turan Shah, nel 1259 il mamelucco 'Izz al-Din ne aveva sposato la vedova fondando lo Stato di Egitto e Siria.

Nel 1260 il generale Baybars si autonominò Sultano ed il Cairo divenne la capitale dello Stato Sunnita.



Nel Medio Oriente si fronteggiavano tre grandi potenze: l'Iran dei Khan mongoli, la Turchia governata da principi ottomani e l'Egitto sunnita.

I Mongoli di Hulagu erano penetrati in Siria conquistando Aleppo e Damasco ma nel 1260 erano stati annientati a 'Ayn Jalut dai Mamelucchi di Baybars.



A questo punto interrompiamo il trattato storico perché esso si identifica ormai con quello dello Stato Ottomano.

Nel 1517 Selim I° conquistò l'Egitto e si spinse in Arabia ottenendo le chiavi della Ka'bah, legittimandosi il <Protettore dei Luoghi Santi> dell'Islam.

Giovanni Saro

(Segue al prossimo numero)